

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . 18
id. trimestre . . . 9

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 90. In terza pagina sopra la firma (croniche - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 50 in quarta pagina cent. 20.

Le inserzioni di 3. e 4. a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Abbonamenti straordinari al Cittadino Italiano

per tutto il secondo semestre 1898 sole lire 8,00; per chi ha sottoscritto non meno di una azione lire 6,00.

TRIONFI DEL LIBERALISMO

In un giornale spagnolo troviamo una vigorosa requisitoria contro le gesta disacratiche, corruttrici, e dissanguatrici perpestrate dal liberalismo miscredente e costumato. Noi rechiamo quell'articolo, perchè si veda se non sia utile anche in Italia il leggerlo e meditarlo.

« Liberali e massoni, l'opera vostra è compiuta. Avete impiegato tutte le vostre forze, esplicito tutti i generosi conati del vostro cuore, espletato tutta la vostra attività per la causa del risorgimento della patria, per la grandezza, il lustro, il decoro, la prosperità e la gloria della Nazione. Raccolgete ora baldi ed orgogliosi i sospirati e meritati allori, cingetene le onorate vostre fronti. Mostrate il vostro petto decorato di croci e commende. Gavazzate, festeggiate, inneggiate al libero pensiero ed a Satana, che vi han guidati alla gloriosa conquista. Cospargete di soavi fiori le vostre opere titaniche, intesete gentili corone e deponetele ai piedestalli dei vostri grandiosi monumenti di civiltà e di progresso, che avete innalzati in mezzo a quel popolo, ch'è stato sempre in cima ai vostri pensieri e che avete redento dal servaggio, dalla tirannia, dalla superstizione e dall'ignoranza.

Voi avete fatto miracoli! Le generazioni future vi appelleranno grandi, e le statue e le lapidi tramanderanno ai posteri il vostro nome immortale e glorioso; a voi più che al segretario Fiorentino si converrà l'epigrafe: « Tanto nomini nullum par elogium. » Oh! sì, i vostri rosi sogni sono realizzati alfine.

La Religione, ostacolo maggiore alle vostre mire, l'avete bandita dal seno della vita sociale, come quella che, secondo la vostra dottrina, è una semplice rappresentazione del pensiero umano, destinata a scomparire innanzi alle conquiste della ragione. Ad una ad una avete cercato d'inaridire e svellere dai petti le eterne verità, le più soavi credenze, le più care e sublimi speranze proclamate e promesse da Dio, quali fallaci sogni, a cui diè vita « l'ignoranza dei popoli e il terrore. Quel sublime pensiero, quell'alto senso d'eterne cose, quell'alto ideale che incarna le scienze, le arti, le lettere, la morale, il diritto, le istituzioni e la vita tutta, in una parola, il soprannaturale, l'avete bandito, qual rancidume medioevale, e l'avete sostituito col'attraente verismo.

Tramontò ogni celeste luce negli intelletti vostri e del vostro diletto popolo redento; sparve in essi Iddio, sparve il raggio di bellezza, e la natura sensibile staccata dal soprannaturale e spogliata di ogni estetica ce l'avete presentata in tutta la sua voluttà affascinante e corrompitrice. — Bravi! Traducendo le vostre idee rigeneratrici, la vostra scienza nuova, dal campo del pensiero in quello pratico della vita, avete spento la fiamma dei puri e gentili affetti, avete fatto dileguare ogni alto senso di morale cattolica; certi rancidi principi di onestà, d'illibati costumi, di castità, di purità, di sacrifici e di tante altre peregrine virtù deitempi andati li avete messi alla berlina, detronizzati e poi condannati all'ostracismo, come cose fuori di moda, come avanzi di sacrestia!

In omaggio alla bene intesa libertà, tanto a voi cara e tanto decantata, avete data briglia sciolta a tutte le passioni più sfrenate e più invereconde, che han trascinato le masse alla dissolutezza dei costumi ed a tutti gli eccessi dell'incontinenza. E, portando all'apogeo della grandezza siffatta libertà, siete riusciti a dare al vizio la più larga diffusione, esaltandolo e favorendolo con apposite leggi, e questo è un passo da gigante nella via del progresso e della civiltà.

In nome della libertà della stampa, avete inforato la vostra prediletta patria di una colluvie di libri, di giornali, di discorsi e di rappresentazioni licenziose, che costituiscono precipuamente la delizia della gio-

ventù, la quale, facendo getto del pudore dell'anima, anelante ed ebbra, nell'onda impura della lasciva voluttà dei sensi spegne ogni gentile affetto e snerva le sue forze vitali.

In nome della vostra scienza nuova e della libertà, avete traviato perfino la natura del matrimonio, dissacrandolo e spogliandolo di ogni dignità, disfiorendolo di ogni ideale, contaminandolo ad un volgare contratto, e manomettendo e conculcando principalmente la dignità della donna col'emanipolazione da tutti i suoi più sacri doveri e col renderla un vile strumento di piaceri.

Avete, per conseguenza, riformato anche la famiglia in nome di questa stessa libertà e dei vostri elevati principii di civiltà, tramutandola da santuario di fede e d'amore, da palestra di virtù e di nobile sacrificio, da semenzaio di buoni costumi in sentina di vizii.

L'onore della famiglia è un altro ostacolo alla libertà, un altro affumicato baluardo medioevale, che bisognava abbattere per dar libero passo al libero amore! E voi con eroico coraggio, l'avete abbattuto, annientato, ed è questa una delle più belle e risplendenti gemme della vostra corona.

Non cale che, per l'affluenza della gente corrotta, le famiglie sono diventate un accozzaglia di tralignati e che siasi spento immedo ad esse ogni raggio di luce intellettuale, soffocato ogni sublime affetto, violato ogni dritto ed ogni dovere, rotta ogni armonia; al principio supremo della libertà, ai nuovi principii di progresso bisognava tutto sacrificare! Che monta che i genitori, per la loro vita sconepata e licenziosa, divengano inetti ed impotenti ad educare i figli e guidarli a Dio, alla virtù, all'onore, e che questi, invece, si ribellino alla paterna autorità e corrano ad insozzarsi nel fango di ogni vizio e d'ogni ribelle e disordinato affetto?

Tale educazione è compiuta e perfezionata dalle vostre scuole, ove, bandito Iddio, rinnegato Cristo ed il suo Vangelo, allevate la gioventù senza fede e senza morale, e l'avvelenate invece alla fonte limacciose e pestifera della vostra scienza falsa e bugiarda.

In nome della stessa libertà che tanto vi è a cuore, avete tramutato il teatro nella vera cittadella del vizio, ove l'innocenza è insidiata e contaminata, la fede spenta, la virtù dileggiata, il vizio ed il delitto esaltati, la giustizia tradita, mentre la miscredenza e l'inverecordia vi pompeggiano ed imperano da sovrani.

Atti di raffinata civiltà sono la simulazione, l'inganno, la mala fede e la frode, propalati si largamente oggi immezzo alla società, e massime nelle industrie e nel commercio, ritenendosi non più come atti disonesti e delittuosi, ma come sistema di vivere accorto; poco monta che tale sistema applicato alle materie alimentari sia di estrema rovina alle popolazioni avvelenate nel loro organismo da mille nocive imposture.

Ecco l'usura la più nefanda e più ingorda, la quale, non infrenata da alcuna legge, risalta, con spudorata baldanza, immezzo al fosco quadro dell'attuale iattura.

Con la scuola atea e materialista avete educato la classe operaia, la quale, più che rivendicare la sua dignità ed i suoi diritti con la fede e con la morale cristiana, più che sollevare al cielo lo spirito umiliato, avvilito ed oppresso, ed attingere dal Crocefisso forza e coraggio per il trionfo della sua causa, ribellasi prima a Dio ed alla sua legge d'amore, e poi coll'odio ed il livore nel petto e negli occhi, fomentata dalla miseria, si avvanza minacciosa e furbonda, con l'intendimento supremo di abbattere e distruggere da capo a fondo tutto l'ordine attuale, ogni potere ed ogni istituzione, e con vampe sterminatrici e nefande orgie di sangue travolge tutta quanta la società nell'abisso della confusione, dell'anarchia. Ecco i frutti delle vostre dottrine comunicate alle masse operaie! Esse oggi rivolgono precipuamente contro di voi quelle armi che avete loro poste in mano per prevaricare la divina legge. — Ma, procediamo oltre sulla vostra opera di risorgimento e di civiltà, per rintracciare l'altro motore della ribellione delle masse.

Canta, o poeta, sulla tua lira le gesta dei grandi eroi che, per lungo giro di lustri, han fatto sì buon governo di questa classica terra. Esalta quella miriade di leggi e leggine, regolamenti e decreti veghi, con-

tradditorii e fluttuanti, che, destituiti di buon senso e di giustizia, hanno sconvolto e scompigliato le pubbliche amministrazioni ed apportato al paese danni e vergogne incalcolabili. Celebra le arcane virtù ed i grandi sacrificii compiuti da tanti martiri, che, accesi da santa ira di parte e spronati da nobile libidine di potere, han governato questo popolo con tanta paterna e provvida cura, con tanto zelo e disinteresse, con tanta saggezza e con tanta giustizia, da struttarlo ed ammetterlo all'interno e renderlo debole e disprezzo all'estero. Magnifica le dilapidazioni, le dissipazioni, lo sperperamento e le usurpazioni del patrimonio dello Stato, grondante delle lagrime e del sangue dei cittadini.

Un tributo di lode rendi agli autori di quelle leggi che abolirono i beni ecclesiastici, le quali, mentre spogliarono empicamente la Chiesa, aggravarono, invece d'impinguare, l'Erario dello Stato ed attirarono la maledizione di Dio sulla nazione. Decanta le ambiziose voglie, le violenze, gli intrighi più indecorosi, il favoritismo più impudente, il mercato più vergognoso, in cui si vende perfino la giustizia a peso d'oro ed al miglior offerente.

Decanta l'onta subita altrove per una frenetica e delirante impresa senza poter neanche vendicare i fratelli barbaramente trucidati. Eternizza l'alto senno di coloro che hanno saputo sì ben risolvere gli importantissimi problemi sociali ed economici, incoraggiare e promuovere il commercio e le industrie, dare tanto impulso all'agricoltura da spingere l'emigrazione all'excelsior e da far mancare dovunque il lavoro agli operai.

E' sorvolando su tante altre delizie della setta, ingemma ed infutura il fiscalismo, il quale con una amorevolezza tutta paterna ha saputo così bene escogitare e acconciare sulle spalle dei buoni contribuenti tante imposte di ogni risma da non potersi neanche numerare e da superare in gravizza non pure le imposizioni di tutti i moderni stati, ma quelle dei Viceè spagnuoli del Secolo XVII.

Canta, o poeta, questa suprema gloria del liberalismo, che ha spinto il fiscalismo ad una esorbitanza eccessiva, da paralizzare tutto, commercio, industria, terra, capitale, lavoro, da convertire un popolo intero di molti milioni in un popolo di cenciosi e di affamati, dopo di averlo irresistibilmente ed inconsciamente aggogato al carro trionfale di una setta infame e di tenebrose convenicole, profittando della sua credulità e della sua buona fede!

Esultate, settari, perchè questa nazione si sacra e prediletta a Dio, questa terra, ove più che altrove sono impresse le orme di Dio, questo santuario dell'arte e della scienza, questo delizioso giardino, l'avete ridotto in arida boscaglia, in vera terra di miseria, di squallore e di pianto!

Esultate, perchè, mercè vostra, sentonsi di nuovo quelle grida strazianti e dolorose che nel secolo XVII fecero tremare l'essoso e dissanguatore governo: « Pane, pane! Dinanzi a questa nazione avvilita ed affannata, i cui cittadini, tra un ingordo fisco ed una miseria estrema, si ribellano e trascendono a scene selvagge, esultate, o salvatori della patria! La vostra opera è compiuta; avete demoralizzato ed affamato un popolo intero con la vostra dottrina e col vostro governo, e per soprassello avete messo le armi in mano ai socialisti, i quali oggi si rendono più forti e procedono più baldanzosi, alla vista di un popolo furibondo per fame, di quello stesso popolo che un giorno trascinava inconscio appresso al vostro carro trionfale.

E l'avvenire? Lo sa Iddio, che solo può salvare la nazione da tanta iattura.

La questione del cambio

Siam caduti dalla padella nelle bragie. Il gran Maghani non si era accorto che le leggi economiche sono altrettanto venti per natura propria quanto i fiumi che dai monti corrono al mare e si trascinano innanzi quanto trovano sul loro percorso. Invece egli credeva che tutto fosse convenzionalità e bastassero le decisioni d'un Parlamento per arrestare il corso degli eventi.

Come il bruco che poi ci dà la seta sente la propria debolezza e si avvolge e forma a se stesso un ambiente fittizio, per trasformarsi di verme in farfalla, così nelle nazioni giovani avviene dei cambi, che sono dazii protettori imposti da natura. Magliani

volle sollecitare l'evoluzione, spezzò l'involo, ed ebbe una farfalla che avea le ali atrofizzate.

Oggi siamo al rovescio. La penisola ha una potenzialità tale che se si lasciassero sviluppare le sue attività senza scartarle alle frontiere, il cambio non esisterebbe più. Del resto ecco spiegata la notizia sibillina che era sulla Gassetta di Venezia riguardo al Sonnino in rapporto al Luzzatti ed ai giochetti di questo sul cambio. Abbiamo il corso forzoso, che poi non è altro che un corso di favore pel Governo o per chi ne fa parte. Ciò è tanto vero che quando noi ci presentiamo alla frontiera a ritirar una merce a noi necessaria quanto il pane, anzi, che dirò? il grano stesso che ci serve pel pane, ci sentiam dire: « si paghi il 70% a favor nostro. » A favor vostro? Ma allora ditelo francamente, lealmente, e non venite a noi con lustre di protezionisti della nostra agricoltura. Siete voi che date il premio all'argento, e poi vi lamentate di chi specula su di esso. Si è tanto detto che è la guerra d'America che ha portato tutto questo sconquasso sul mercato granario. Ma noi vi presentiamo un semplice conto con cui vi dimostriamo come quattro e quattro otto che non fu nient' affatto la guerra d'America.

La sterlina è 25 lire, e un decimo di sterlina è L. 2.50. Due sterline son 50 lire, e il decimo è lire 5. Tre sterline son 75 lire, e il decimo importa L. 7.50. Il decimo di quattro sterline è lire 10.

Osservate, adesso, essere bastato che la Banca d'Inghilterra col 5 aprile facesse salir lo sconto dal 3 al 4 perchè tutta la combinazione Luzzattiana pel cosiddetto cambio alla pari andasse all'aria. Ecco l'inconscienza del Luzzatti. Se fosse stato un vero finanziere si sarebbe accorto che bisognava immediatamente togliere il dazio sul grano, già allora, o limitarlo a 5 lire. Ed ora tutti credono che sia stata la guerra d'America ad influire, unica e sola, sul rialzo del prezzo dei grani. Ma allora come spiegano che il grano ritorna al suo normale equilibrio? Come spiegano la necessità di reimporre il dazio sul grano? Ci si parla di necessità d'equilibrio statico, per tutta risposta, dai dottrinarii d'anticamera, i quali credono che i più alti problemi di finanza e d'economia si risolvano con una cabala contabile.

Gli è che tutti san fare i critici, ma nessuno saprebbe indicarci il rimedio. Non occorre far tanto chiasso per acquistarsi popolarità e gridare ai quattro venti: « si abolisca il bono doganale! » Ma occorre semplicemente che il direttore e ministro delle finanze avesse susurrato all'orecchio del direttore delle dogane: « a cominciar dal 1° giorno dell'anno il bono doganale si faccia discendere di 25 centesimi per settimana, cioè una lira al mese. » A chiusura di semestre noi avremmo avuto il cambio diminuito del 60%, e solamente ridotto all'1.50 0/0. E così avremmo potuto compensare non solo il distacco del coupon all'estero, ma guadagnar 50 centesimi, cioè il mezzo 0/0, a nostro favore.

Occhio alla Banca d'Inghilterra, che è l'intermediaria del mercato granario fra l'Europa e l'America! Occhio ad un rialzo di questa Banca! Poiché sarebbe un... ritorno ai torbidi di Milano.

Riguardo all'Inghilterra, poi, bisogna rammentare ch'essa è la fautrice dell'abbandono dei dazi, la fautrice del liberismo, e la tenacia inglese vince la sent mentalità latina.

Osservatelo bene: cosa vi dice il Times sul nuovo Ministero? Vi dice semplicemente: « Ministero di mezza figura, che non hanno compreso la severa lezione data loro dai recenti avvenimenti. »

Don Albertario

Leggiamo nell'ottimo Popolo Cattolico di Milano:

« Ci consta che Don Davide Albertario è tuttora trattenuto nello stabilimento penitenziario di Finalborgo, nel quale però si dice non sarà definitivamente assegnato, tanto più ch'egli è condannato non alla reclusione, ma alla detenzione. Circa le future destinazioni, in caso di conferma della condanna, si fanno i nomi di Roma, Palianza, Saluzzo. A Finalborgo i giornalisti sono lasciati insieme, e possono fornirsi di vitto a pagamento fuori del reclusorio. Don Davide Albertario, pur approfittando di quest'ultima concessione, vive però appartato, come si conviene al suo carattere di

sacerdote, della cui dignità serba altissimo il senso.

« Le speranze in un esito favorevole del ricorso in Cassazione sono molte e fondate.

« Alcuni giornali, parlando di Don Davide Albertario, dicono ch'egli lasciò in istrettezze la madre, la sorella vedova, e 4 nipoti. La realtà è che la madre di D. Davide Albertario è morta da parecchi anni, e ch'egli viveva in Milano con una sorella nubile e con una zia, e che provvedeva largamente ai bisogni dei parenti, ai quali senza dubbio viene a mancare nel cessante lavoro dell'Albertario un appoggio non indifferente. »

Il reclusorio di Finalborgo è un antico convento, adattato a luogo di pena dopo l'incameramento dei beni ecclesiastici. È posto in situazione abbastanza elevata e salubre, — come tutti i vecchi conventi, — convenientemente soleggiato ed arieggiato, quantunque un po' troppo freddo nell'inverno. Possiede, tra l'altro, grandi cameroni, che durante la notte sono illuminati a luce elettrica.

Appena giunti colà, i condannati vennero segregati, uno ad uno, e rinchiusi in celle separate come prescrivono i regolamenti. Tale segregazione produsse grande impressione sull'animo di quasi tutti i reclusi, né poteva essere altrimenti. Fu tale che dopo due giorni i reclusi vennero tratti dalle celle e riuniti tutti insieme in un camerone dove almeno godono del conforto, inestimabile nella loro condizione, della mutua compagnia. Non si sa se questa disposizione muovesse dal direttore del reclusorio, o come è più probabile, dallo stesso governo.

I reclusi sono in buona salute, ed è sperabile che presto si concederà ad essi di comunicare colle loro famiglie. A questo proposito aggiungiamo che la famiglia dell'avvocato Romussi già si trova a Finalborgo. La famiglia Federici sta per recarvisi.

**Statua a Cristoforo Colombo a San Domingo**

Gli avanzi mortali di Cristoforo Colombo erano stati portati nel 1536 a S. Domingo, dove furono depositi nella Cattedrale di quella città. Dicevasi poi che fossero stati trasportati all'Avana nel 1795, ma nel 1877 Mons. Rocchia, Arcivescovo di S. Domingo, annunciava la scoperta del corpo del grand'uomo nella Cattedrale stessa. Allora si formò un Comitato per erigere un monumento degno di Cristoforo Colombo. Della statua fu incaricato un artista spagnolo, Carbonel, e della parte architettonica il francese Romeau. Il monumento fu imbarcato recentemente a Barcellona a bordo di un veliero italiano, e sarà collocato a San Domingo sulla tomba di Cristoforo Colombo.

**La confessione dei selvaggi**

Il Rev. P. Bonnard, missionario nelle missioni glaciali dell'America del Nord, racconta questo fatto commovente. Qualche tempo fa, nel cuore dell'inverno, scoppiò nel villaggio della residenza, una febbre eruttiva.

In pochi giorni la maggior parte della popolazione fu colpita da quel flagello. Io solo forse fra tutti fui risparmiato, e potei così dedicare le mie cure a quegli infelici. La prova fu terribile; la morte mieteva i nostri poveri compagni.

Durante quella terribile crisi mi giunse un inviato da altro gruppo, cento chilometri distante, che mi prega di accorrere presso le vittime che pure in quel luogo il terribile flagello faceva; la popolazione veniva decimata, e non v'era alcun Padre per dare ai morenti gli ultimi conforti.

Che fare? Non mi era possibile rispondere subito a quella chiamata angosciata. Già tutti coloro che rimanevano ancora in piedi nel villaggio avevano circondato la mia capanna, gridando disperatamente: « Padre, se tu parti, al tuo ritorno non troverai qui che morti. »

Perciò restai, ma quando l'epidemia fu sul declinare presi i miei cani e la mia slitta, e ben presto ebbi lasciato indietro i cento chilometri di ghiaccio che mi separavano da quei poveri abbandonati.

Quale spettacolo! Niente altro che ammalati e morti! Undici cadaveri stavano distesi sulla loro stuoia, rigidi, gelati dalla morte e da un freddo di 40°. Avvicinatomi alle loro spoglie per pregare, m'accorsi con meraviglia che qualche cadavere teneva in mano una scorza di betulla piegata in due; la scorza di betulla è il papiro o carta del polo.

Sulle prime fui dolorosamente impressionato dalla idea che fosse rimasta in loro qualche disgraziata pratica superstiziosa; ma poi, esaminata la foglia, vidi che vi stava scritto: « il Padre solo deve leggere questo. »

Era la loro confessione! Quei poveretti, sentendo approssimarsi la morte e non avendo sacerdote a cui confessarsi, avevano scritto o fatto scrivere da un confidente su quella foglia i loro peccati. Davano così atto a Dio, alla loro coscienza ed all'aspettato sacerdote che essi erano morti nelle disposizioni religiose loro instillate.

Commosso da una fede così ingenua, non potei trattenerne le lagrime, e pensai che nel giudizio di Dio quei selvaggi avranno certo miglior posto che tanti cristiani incivili.

**Su e giù per l'Italia**

I tribunali militari di Milano hanno assolto i redattori della *Brianna lavoratrice*, periodico monzese socialista. Difensori i tenenti Gigho e Corselli. E perchè dunque furono condannati gli altri giornalisti? L'Avanti denuncia intanto cose che, se vere, sono enormissime: « Il tenente Forzani, difensore della Koulicioff, ebbe otto giorni d'arresto e venne traslocato a Monza; al tenente Massa (difensore di Albertario) consigliarono di chiedere due mesi di licenza; il capitano De Capi recatosi al Bar trovò molti colleghi che non lo salutarono ». Secondo il medesimo giornale, « nel partito clericale savonese si fa grande strada il nome di Don Albertario, e in un gruppo di clericissimi si discorreva di infrangere alla prossima occasione la consegna papale e di intervenire alle urne per Don Albertario, quando fosse ancora recluso ». Qui avvi certamente dell'esagerazione; è però sicuro che il tribolato sacerdote e giornalista è quasi idolatrato anche da molti che prima gli erano avversari. La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha un energico articolo contro la nota sentenza del 23 giugno, e dice che « nell'interesse della giustizia non vi è persona equanime la quale non faccia voti che sia accolto il ricorso in Cassazione ». Il celebre avvocato Achille Finzi (ebreo) ha pubblicato sulla *Provincia di Mantova* un articolo in cui dimostra con prove irrefutabili che « la Corte Suprema dovrà per necessità logica e giuridica cassare la sentenza ». Mentre scriviamo queste parole ci cade sott'occhio la notizia seguente, data da qualche giornale liberale: « Si dice che il Papa darà il suo placet perchè si porti deputato Don Albertario quando se ne presenterà l'occasione. La diceria però va accolta con molta riserva ». Con tanta riserva — osserviamo noi, — che non si deve crederla.

La *Gazzetta di Venezia* è irrimediabilmente contro l'ex-ministro Luzzatti e contro il nuovo sottosegretario alle finanze, deputato Wollemborg. Essa dice tra l'altro: « Il Luzzatti, che fu politicamente per Rudini un disastro, fu per noi moderati un tarlo roditore. Conquistati gli avversari fin dal 91 col salvataggio del loro organo, tappata loro ben bene la bocca, proseguì la sua opera dal 96 fino ad ieri trafficando per la sua quiete l'interesse del partito coi principali nostri avversari; fu lui che collo Zanardelli (tramite il Tacchio) cospirò nelle ultime elezioni generali contro i nostri uomini, e ispirò ultimamente i rigori eccessivi contro i clericali. Nel suo utilitarismo, il Luzzatti pensa sempre a guardarsi le spalle; i rossi mordono e i neri abbaiano, deve aver detto il deputato di Abano l'Ora poi, a furia di arrabattarsi, di intrigare, di spruzzare la faccia delle persone coll'umidità delle parole ronzanti come le zanzare, il Wollemborg è riuscito a entrare nel Gabinetto pel buco della chiave. Prima l'uno e dopo l'altro l'È un uomo che ha ingegno, non c'è dubbio; non ha scoperto la polvere, ma un certo ingegno lo ha. Quanto a simpatie però è un isolatore perfetto ».

— Pel concorso internazionale di bande musicali a Torino ne son iscritte 160, con 7000 esecutori, di cui circa 3000 esteri. Stan fresche le orecchie dei poveri piemontesi!

— Martedì a Roma si discuterà in tribunale la querela contro l'ex-soldato pontificio Moscucci, per diffamazione di prelati della Segreteria di Stato del Vaticano.

— Scrivono da Lanusei alla *Nuova Sardegna* di Sassari: « Per il 5 e il 19 luglio, nati la pretura locale, sono indette 115 subaste immobiliari in odio di altrettanti debitori morosi d'imposte di questo Comune, comprendenti 128 stabili, tra i quali sono compresi 28 fabbricati (gli altri sono vigne ed orti), di un valore reale non inferiore alle lire centomila, per un credito dell'esattore, multa compresa, di 6286.08 lire! È raccapricciante a dirsi che fra questi che si vedono tolti la vigna od il casolare ve ne sono 27 per quote inferiori alle cinque lire, e solo 14 superiori alle lire cento. Una certa Rosa Franceschi, che è delle più povere del paese, si vedrà privata del suo tugurio per lire 3.28 di debito, alle quali vanno ora aggiunti 0.14 di multa e L. 3 di compenso. » Così si attendono i provvedimenti promessi!

**Zibaldone estero**

Una squadra russa verrà a visitare i porti italiani, verso la metà di luglio. Avrà seco gli allievi della scuola imperiale di marina.

— Il granduca di Lussemburgo sta alquanto meglio.

— Tra gli arrestati di Alt-Sandec, in Gallizia, come attori dei saccheggi vi sono parecchi consiglieri comunali. Costoro, insieme ad altri cittadini benestanti, capitavano le orde dei contadini all'assalto dei negozi israeliti. Venivano specialmente prese di mira le osterie, dove si facevano orgie bestiali, appiccando poi il fuoco. Era tanta la quantità d'acquavite ingoiata dai predatori che molti cascavano giù di peso briachi fradici. Le vie del paese per due giorni furono ingombre di questi alcooliz-

zati; due morirono in seguito alla sbornia. (Queste notizie sono però da fonte un po' sospetta.)

**Dalla Provincia**

**Buia**

**Grave incendio.** — Verso il mezzogiorno del 30 p. p. si sviluppava il fuoco nel fienile di proprietà di Giuseppe Piemonte.

A nulla valse il pronto accorrere delle autorità e della popolazione per frenare ed arrestare la violenza dell'incendio.

Il fuoco in breve si propagò ad altre due case vicine, di proprietà di Angelo ed Emilio Piemonte, delle quali non si poterono salvare che pochi mobili.

Un fatto emozionante si svolse durante l'imperversare del fuoco: Una bambina dell'Emilio Piemonte, quando scoppiò l'incendio, si trovava ancora a letto; quindi in imminente pericolo di morire soffocata od abbrucciata. Occorreva dunque un immediato soccorso, e nessuno s'arrischiava a tale impresa. Quand'ecco una coraggiosa persona si slancia fra il divampar delle fiamme e sfidando un grave pericolo, porta sana e salva la bambina in grembo alla madre, esultante di gioia.

Il danno causato dal fuoco ascende a parecchie migliaia di lire, però coperto da assicurazione.

**Driolassa**

**Le restituzioni continuano.** — L'ufficio di Pubblica Sicurezza di Udine, dietro domanda fattagli, oggi restituiva la già sequestrata bandiera del disciolto Comitato cattolico di Driolassa. È stato però trattenuto il nastro di detto vessillo, che portava la scritta: « Comitato Parrocchiale Cattolico di Driolassa ».

Abbiamo un bel proverbio popolare che suona a proposito: *Eare e disfare è tutto un lavorare.*

**Paluzza**

**Un fulmine.** — Durante un temporale, verso le ore 8 1/2 di giovedì, scoppiava un fulmine nella casa d'abitazione del negoziante signor Carlo Malattia di Timau.

Il danno subito dal proprietario della casa, fu di L. 450, ma sarebbe stato di certo molto maggiore se la pronta opera prestata dai popolani e dalle guardie di finanza non avesse impedito il propagarsi dell'incendio.

**S. Daniele**

**Altro incendio.** — Un incendio si sviluppò nella casa di proprietà di Regina Gerussi, e poi si propagò a quella vicina di certo Boschetti, arrecando un danno di circa 1500 lire.

Il Boschetti è assicurato.

**Tarcento**

1 luglio 1898.

La sagra di S. Pietro è riuscita anche quest'anno bellissima. Vi fu grande concorso di popolo da tutte le parti, e numeroso clero prese parte alle sacre funzioni. Alla Messa solenne ed al Vespro vi furono abbastanza bene eseguiti i pezzi musicali di Tomadini e di Candotti.

Sulla nostra piazza è incominciata la vendita delle ciliegie *duracine*, che sono una specialità di questi amenissimi colli. Non dico già che le ciliegie maturino soltanto a Tarcento; ma per le loro ottime qualità le nostre sono preferibili a quelle di molte altre regioni. Basti il fatto che i mercanti goriziani vengono tutti gli anni in mezzo a noi, fanno notevoli acquisti di *duracine*, e le spediscono a Graz, Vienna, Pietroburgo, Dresda, e in altre città lontane.

Le notizie della campagna sono ottime. Il granoturco ed il frumento bellissimi, ed i castagni ed i vigneti promettono un raccolto assai abbondante. Mi consta che i vigneti ai quali venne per tempestivo applicata la miscela cupro-calcaica sono rigogliosi e bellissimi; quelli (e per fortuna son pochi) ai quali detta miscela, causa i molteplici lavori dei rispettivi proprietari, venne applicata più tardi, o sono già intaccati dalla *peronospera* e dal *cochylis*. Ciò conferma una volta di più che il solfato rameico è un rimedio semplicemente preventivo; i nostri contadini ne dovrebbero essere innumamente persuasi e farne uso tutti gli anni molto per tempo.

Dicesi che i lavori di Bocca di Crois si riprenderanno nel venturo agosto. *Quod est in votis.*

**Tarcentino.**

(Al cortesissimo sig. Tarcentino il Direttore ricambia di cuore gli ossequi e lo ringrazia di cuore di questa e delle venturo corrispondenze.)

**COSE DI CASA E VARIETÀ**

**DIABIO SACRO**

Domenica, 3 luglio — Prez. Sang. di N. S. Lunedì 4. — s. Uldarico v.

Fiere Mercati e della Provincia Lunedì 4. — Clauzetto, Azzano X, Moron di Bruguera, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

**Osservazioni meteorologiche**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	1 - 7 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	2 o.
Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	756.3	756.1	754.6	754.0	
Umido relativo	61	49	62	51	
Stato del cielo	q.ser.	misto	q.ser.	q.ser.	
Acqua cad. mm.	—	—	—	—	
Vento direzione	—	—	—	—	
Velocità km.	—	—	—	—	
Term. centigr.	22.8	26.2	21.0	23.6	

1 Temperatura massima all'aperto 27.6 / minima 15.0  
 » all'aperto 14.0  
 2 Temperatura minima 18.0 / minima all'aperto 17.0  
 Tempo probabile:  
 Venti deboli intorno ponente — Cielo sereno.

**Crisi nella Giunta Municipale**

Ieri dicemmo che, per la nomina dell'ing. aggiunto, la Giunta Municipale aveva proposto quale candidato il sig. Licio Bernardis.

Il Consiglio pensò di usare dell'accordatagli libertà, con che la nomina non potè avere effetto.

In seguito di ciò la Giunta tutta si è resa dimissionaria. Il Consiglio comunale per la nomina della nuova Giunta è riconvocato per mercoledì 6 corr. alle ore 13.30.

Si prevede, senz'altro, che verrà rieletta la Giunta dimissionaria, con a capo l'egco. Antonio di Trento.

Quanto è da desiderarsi che nella nomina degli impiegati comunali scompaiano quei criteri passionali che non possono far alcun bene!

**I nostri deputati**

Per la prossima convocazione della Camera, si è iscritto quale oratore l'on. Riccardo Luzzatto, deputato della nostra provincia. Parlerà sulle comunicazioni del Governo.

**Società Cattolica di M. S. di Udine**

In occasione dell'onomastico di S. E. Ill.ma Monsignor Arcivescovo, l'Ill.mo Signor Presidente della Società Cattolica di M. S. Udinese inviò fervidi e rispettosi auguri di circostanza.

S. E. Ill.ma degnavasi rispondere colla seguente nobilissima lettera, che apportò vivissima soddisfazione ai membri tutti della benemerita società:

« M. R. Sig. Presidente della Società Cattolica di M. S. in Udine.

La prego di significare ai sig. soci il pieno gradimento che mi ha recato la Lettera di Lei cogli auguri di circostanza, e Le mando in prova di riconoscenza la Pastorale Benedizione, col desiderio che venga partecipata a tutti i singoli membri della benemerita società.

Rosazzo, 30 giugno 1898.

PIETRO ZAMBURLINI  
 Arcivescovo di Udine. »

**Setaiuole malcontente**

Iersera verso le ore 8 in via Grazzano stavano riunite parecchie setaiuole nei pressi della filanda Giacomelli, in atto di protesta per la mercede che, — dicono esse, loro vien pagata — non in conformità al tasso pattuito ed alle mercedi delle altre filande.

Questa mattina una commissione da esse eletta si è recata ad esporre i loro lagni all'ispettore di P. S.

**L'eclisse di domani**

Domani sera assisteremo ad un'eclisse di luna, quasi totale. Un giornale cittadino la annuncia *splendida*. Siam molto curiosi di vedere le tenebre splendide!

L'eclisse raggiungerà i 934 millesimi del diametro lunare, per cui non rimarrà ben visibile che una piccola parte dell'orlo inferiore destro del disco.

Ingresso nella penombra ore 7.48 pom. Nell'ombra, o principio dell'eclisse, 8.46 id.

Mezzo dell'eclisse, o fase massima 10.18 id.

Uscita dall'ombra, o fine, 11.49 id. Uscita dalla penombra, 0.47 ant.

**Gabinetto di Storia Naturale del R. Istituto tecnico**

La Presidenza di questo Istituto ci prega di avvertire che a cominciare da domenica 3 corr. luglio ed in seguito per alcune altre domeniche, dalle ore 9 alle 11, resterà aperto al pubblico il Gabinetto di Storia Naturale allogato al piano sup. del Palazzo degli Studi. In esso, oltre le collezioni didattiche, quelle del compianto prof. comm. Giulio Andrea Pirone, del chimico e botanico udinese Francesco Comelli, si conservano i materiali che illustrano la fauna, la flora e la gea friulana, raccolti e classificati già dai diversi insegnanti, che dalla fondazione dell'Istituto in poi si succedero nella cattedra di storia naturale, e testè accresciuti e riordinati mercè il valido aiuto degli egregi nostri concittadini signori Graziano Vallon, ing. Luigi Gortani, maestro Alfredo Lazzarini e ing. Luigi Pitacco, benemeriti cultori degli studi naturali per la nostra Provincia ed ai quali la suddetta Presidenza è lieta di potere pubblicamente porgere i più vivi ringraziamenti.

Sospensione temporanea del servizio dell'acquedotto cittadino

Il Municipio di Udine avvisa: Per alcuni restauri da farsi alle bocchette d'innaffiamento poste lungo la condotta principale nell'interro della Città, verrà sospesa temporaneamente la dispensa dell'acqua del suddetto acquedotto nella notte di lunedì 4 corr. dalle ore 23 (11 pom.) fino alle ore 4 del mattino successivo.

Udine, 2 luglio 1898.

p. Il Sindaco G. B. Antonini.

I maestri elementari e l'ufficio di segretario comunale

Il Consiglio di Stato in un'adunanza generale ha approvato le modificazioni al regolamento per la legge comunale e provinciale, nella parte che riguarda i titoli per l'ammissione all'ufficio di segretario comunale, e che dà facoltà ai Comuni inferiori ai mille abitanti d'incaricare dell'ufficio di segretario comunale il maestro elementare.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26.º Fanteria eseguirà domani 3 luglio sotto la Loggia municipale dalle ore 20 alle 21 1/2.

- 1. Marcia « Concordia » Vella
2. Mazurka « Corinna » Sessa
3. Sinfonia nell'Opera « Salvatore Rosa » Gomes
4. Duetti e finale Atto Iº nell'Opera « Pagliacci » Leoncavallo
5. Atto Iº « La Bohème » Puccini
6. Marcia dei Professori « Il Venditore d'uccelli » Zella

Mercato dei bozzoli.

Udine 2. — Pesati compl. Kg. 4403.; parz. Kg. 15.95; prezzo mn. L. 2.70; mass. L. 2.80; adeguato giorn. L. 2.73; adeguato gen. 3.06.

R. Corte d'Assise di Udine

Il grave fatto d'Aviano

(Cont., vedi numero di ieri)

Presidente comm. Vanzetti; Giudici, avv. Zanutta e Triberti; P. M. cav. Castagna. I difensori sono quelli da noi già citati; alla parte civile si è aggiunto l'avv. Marigonda di Venezia.

Udienza del 2 Luglio.

Sono là dalla mattina i soliti curiosi, aumentati dall'attesa dello scoppio del gonfio pallone. I giurati hanno un monte di quesiti da risolvere, ma si sbrighano abbastanza presto.

Il verdetto viene letto poco prima della 1 pomeridiana, e viene ascoltato con una attenzione degna di miglior causa.

Per l'Arturo il verdetto è stato in tutti i quesiti affermativo, con le circostanze attenuanti sul quesito della sua coscienza ed imputabilità, e con la dichiarazione di danno lieve verso il Camiloti.

Per il Gio. Battista, esclusa ogni complicità viene ammessa la ricettazione (ed il favoreggiamento).

Negativo è il verdetto verso il Riccardo. E la condanna suona: 30 anni di reclusione e dieci anni di vigilanza speciale per l'Arturo; quattro anni di reclusione e lire mille di multa per il Gio. Battista.

Il Riccardo era già liberato. Quella dell'avv. Levi ben può dirsi una vittoria, e vive congratulazioni sieno ai distinti avv. Drusini ed Ebro.

In questi giorni tutti e tre i difensori alla ben nota faccenda unirono prova di cuor nobile e generoso. Di fronte ad una causa che non dava gran campo a dispiegare la loro premura e meno ancora suscitava simpatie per i loro raccomandati, quegli egregi difensori offesero in questi lunghi giorni di processo un discreto pranzo a' loro clienti.

Il disingano non poteva mostrarsi con più evidenza, e la loro opera buona è per loro il miglior compenso.

NOTIZIE AGRARIE

Frumento. — Venne già spiegato in pratico articolo l'utilità che si ricava col lasciare il frumento tagliato a biche nei campi, anziché trasportarlo a casa.

Molti schivarono questa invenzione per non venir beffeggiati in caso d'insuccesso. Qui non darò dati confermantici il contrario, sarebbero troppo tardivi; mi preme solo avvertire quei che con metodo razionale eseguiranno la mietitura precoce, e cioè non aspettarono di mietere il frumento già con la pianta secca, che è nel loro interesse il ritardarne la trebbiatura. E ciò per il motivo di lasciar che i succhi nutritivi della pianta possano aver tempo di immedesimarsi a veri succhiati dalle granella.

In quest'anno, in cui i lavori nella campagna sono agglomerati, causa il continuo cattivo tempo, il poter ritardare la trebbiatura è un vero sollievo.

Sul prezzo che verrà praticato non si possono fare previsioni serie.

Ad onta di parziali danni prodotti dalla grandine, il raccolto in generale deve riuscire soddisfacente.

Adesso siamo in uno stato di calma, ma i prezzi sono ovunque sostenuti.

Che se il Ministero testè raffazzonato vivrà tanto da regalarci la già subodorata reintegrazione del dazio, non sarà certo il nuovo raccolto quello che possa influire gran che sui prezzi. Rusticus.

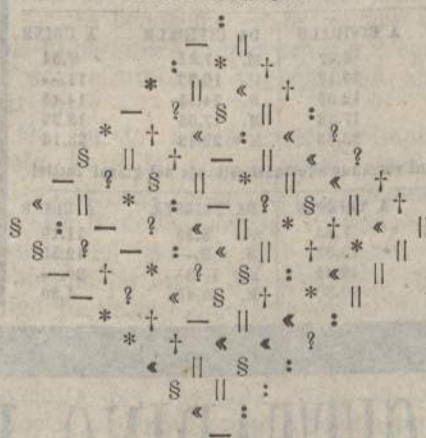
Estrazione del R. Lotto

Venezia 2 luglio 1898.

42 45 24 36 86

PASSATEMPO DOMENICALE

Rombo cabalistico



Che diavolo verranno dire questi segni misteriosi? Niente paura: i dotti lettori e le argute lettrici del Cittadino italiano non tarderanno a scoprire ciò che si asconde sotto il velame delle segni strani. Però ci vuole un tantino di chiave, ed eccola:

Ogni segno rappresenta una lettera dell'alfabeto. Ogni riga orizzontale forma una parola (in cima e in fondo lettere), e le parole (o lettere) debbono corrispondere alle seguenti indicazioni, cominciando dall'alto:

- 1. Vocale; 2. Pronome; 3. Bipede; 4. Regione; 5. Tempo, dito; 6. Legge, preghiera; 7. Esclamazione; 8. Spessissimo in forma liquida; 9. Antica città; 10. Benemeritissimi della Chiesa; 11. Malvagissimi; 12. Appartenti ad un antico regno; 13. Ti vogliono tradire; 14. Canna; 15. Canne; 16. Piccolo asilo; 17. Sfido a trovarne due; 18. Parolina importantissima; 19. Consonante.

Spiegazione dei giochi precedenti

Domande capricciose

- 1. Il Mugnaio — 2. L'antipatico che cerca nel vocabolario alla lettera S — 3. Chi non ha ragione deve darla.

Enigma sillabico

Nell'ordine numerico delle parole: 1. Sapere — 2. Elezer; 3. Stuppingi — 4. Salatiel — 5. Andromaca (o Anassagora) — 6. Nabot — 7. Telceran — 8. Anassagora (o Andromaca) — 9. Langres — 10. Illinois — 11. Robespierre — 12. Emaus.

Le iniziali danno: sessanta lire, e le finali (dal basso in alto) anche sessanta lire. Sessanta e sessanta da centoventi.

Giuoco degli scacchi

- 1. mossa. — Alf. b. 5. d. 8. a. — Id. n. 5. f. 6. e.
2. mossa. — Reg. b. 1. c. 6. c. con la quale mossa si vince la partita.

L'enigma sillabico fu spiegato dai seguenti signori: Ch. Stefano Flaminia, Seminario di Udine — Ch. Giacomo Solari, ivi — Ch. Ivan Gujon, ivi — Ch. Angelo Tonutti, ivi — Ch. Giacomo Longo, ivi — Ch. Giovanni Mazzolini, ivi — Ch. Giambattista Gardel, ivi — Ch. Angelo Giambattista Guerr. ivi — Ch. Giuseppe Pascoli, ivi — Ch. Remigio Bisacco, ivi — Ch. Angelo Ceconi, ivi — Ch. Mainardis Nicolò, ivi — Sac. Francesco Comelli, ivi — Sac. Luigi Agostini, ivi — Sac. Antonio Contardo, Medun — Vidali D. Giovanni Antonio, Udine — Sac. Fabio Simonutti, San Marco.

Delle dimande capricciose fu spiegata esattamente la prima. Per la seconda si volle spiegare con cadavere, morbo, medico, morte, appetito, fame, pioggia, medicina; per la terza con luna, specchio, pianeti, debitore. Come si vede, queste spiegazioni non corrispondono esattamente.

Degli Scacchi non ci è arrivata nessuna spiegazione, e questo costituisce un vero scacco. Qualcuno ha osservato che sarebbe possibile una scappatoia, invece della soluzione avuta in vista dall'autore del problema. Il passatempiasta, assolutamente profano in materia, declina il mandato, per incompetenza del suo tribunale.

Alcuni dicono ch'ebbero a rompersi la testa perchè invece di Stuppingi-gi era indicato Stuppingi-gi. Osserviamo che si scrive in entrambi i modi, come Emaus ed Emaus, Luino e Luvino, Tomaso e Tommaso.

Abbiam anche ricevuto ringraziamenti un po' agro-dolci per le famose 120 lire, con profferta di cederle a noi, ma ringraziamo a nostra volta, dicendone: unicuique suum.

La sorte ha favorito il sig. Ch. Giacomo Solari, cui manderemo il premio.

Ed ora avanti, alla pesca del... Rombo!

Note di Storia Friulana

Preambolo

E' per compiacere ad un mio amico che mi sono indotto a stampare le seguenti abbreviature. E' cosa di poco; qualche fatto sarà stato già pubblicato: molti però fra i lettori del Cittadino saranno ignari di tali pubblicazioni. Non do i documenti per esteso: I. perchè neppur io li trascrissi (ci vorrebbe altro); II. perchè ognuno potrà andarsene

alle fonti e trascrivervi quelli che a lui fanno di comodo per proprio uso e consumo. In addietro provai a dettare qualche cosa sulle Pagine Friulane, nelle quali trovai cortese accoglienza. Molte persone mi chiesero degli schiarimenti con cartolina doppia ed anche semplice. Sono d'avviso di non rispondere a nessuno; a me pesa lo scrivere. Ingegnatevi...

La Storia patria verrebbe assai allumata dalla cooperazione del Clero. Il Clero si trova in ogni angolo, porta attitudine alla paleografia, è a portata degli Archivi dei parroci, dei municipi, delle fabbricere e dei privati. Potrebbe radunare messe copiose. Solo ci vorrebbe una specie di Collettivismo, mediante il quale le ricerche di uno potessero tornare utili agli altri. Allora ciascuno non si limiterebbe al proprio campanile; ma abbrucierebbe tutto quanto si riferisce all'intero Friuli. In dieci anni una montagna di roba! Questa Società storica friulana potrebbe fissare il suo Ufficio centrale presso qualche Professore del Seminario, il quale altro non farebbe se non disturbarsi a conservare le relazioni speditegli, ed offrirle alla lettura dei socii lì sopra luogo.

Fra il Clero ce ne sono di appassionati per la Storia. Avanti, o Signori. So che per questa via non si arriva ad un canonicato; so anche che i nostri studii s'avranno la ricompensa, che ebbe il Boccaccio, di cui Filippo Villani scrisse: « molti amici s'acquistò colla sua diligenza, non però alcuno che la sua povertà sovvenisse »; ma avremo ben altre consolazioni!

Sac. PIETRO BERTOLLA.

Anno Domini 801. — Carlo Magno confermò le giurisdizioni donate da Herpio, Antonio e Marco per consentimento di Desiderio re, e di Adalgiso per la fabbrica di due monasteri nel Friuli, uno in Sestio, terra per i monaci di S. Benedetto, l'altro nella ripa del Salto in honore di Piltruda loro madre per le monache; e furono poi con sagre memorie da Lotario, Berengario, Othone e Lodovico, le quali abbiamo vedute intiere confermate (Candido I. IV).

1031. — Consacrazione della basilica d'Aquileia; Reliquie e Privilegi concessi dal Patriarca Popone (Otium For. vol. XXXVII bis pag. 215 — e vol. XIX pag. 337).

1050 circa. — Gotopoldo Patriarca edificò in Aquileia la chiesa di S. Stefano per i Canonici Regolari (Otium For. vol. III. pag. 57).

1056. — Dedicata seu consecrata fuit Ecclesia Sancti Andreae de Castro Mels Dominica ultima Maij (arch. Paolo di Colloredo, Colto della Cappella di SS. Andrea e Mattia di Mels).

1064, 14 Maij. — Dono fatto al Capitolo d'Aquileia da Alduich vedova del Conte Ermanno (Ot. For. vol. XXXI bis pag. 196).

1102, 3 Ottobre. — Corrado e Metilda sua moglie comprano beni da Eginone ed Ilmingarda Longobardi (Lirutti Mss. apoer. alla Civica di Udine, N. 935).

1126. — Romano Avvocato della chiesa di Cividale fa donazione ad Emma di Duringo Visconte di Mels (arch. Paolo di Colloredo, pacco con terghetta; Mels).

1136. — Odalrico Arcidiacono d'Aquileia e Ceneda dona alla chiesa di S. Pietro di Rosazzis 4 mansi di Allodio posti in Tricesimo, Procuratore il Cavi Reginaldo di Mels. Era Luntario il priore di Rosazzis. (Arch. Paolo di Colloredo. Libro in dorso M.).

(Continua)

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 25.a — Grani.

Mercati scarsissimi e domande stentate. E' la solita condizione della piazza in quest'epoca di urgenti e molteplici lavori agricoli, specialmente per la mietitura della segala e del frumento, che si ritengono in quantità molto superiore al decorso anno, in cui il raccolto restò dimezzato. Il granoturco ribassò cent. 27.

Prezzi minimi e massimi

Table with 2 columns: Commodity and Price range. Includes Martedì, Sabato, and Fagioli alpigiani.

Foraggi e combustibili. — Mercati deboli. Foglia di gelso. — Senza bacchetta al quint, a lire 8.25. — Con bacchetta al quint, a lire 3.71.

CARNE DI VITELLO. — Quarti davanti al chil. lire 0. — 1.20 1.30, 1.40. II. — Quarti di dietro al chil. lire 1.40 1.50, 1.60.

Carne di BUE a peso vivo al quint. Lire 64 di Vacca > > 54 di Vitello a peso morto > > 85 di porco > vivo > > morto > > >

Table for CARNE DI MANZO with columns for quality and price per quintal.

Informazioni particolari del 'Cittadino Italiano'

Roma 2. — Oggi Rudini parte per l'estero. Arguiamogli lungo viaggio! Per parlare sulle comunicazioni del governo sono iscritti Berenini, Barzilai e Luzzatto Riccardo.

Dicesi che dopo le poche sedute della Camera si dichiarerà chiusa la Sessione, lasciandosi con ciò cadere tutti i progetti pendenti.

Il ministro Lacava ebbe un lungo colloquio col suo « principale » Giolitti. (La Gassetta di Treviso definisce il Lacava « l'uomo forse più politicamente immorale del Parlamento italiano ».)

Dicesi che al comando del Corpo d'armata di Roma possa venir destinato il gen. B. va Beccaris. (E' il suo quarto d'ora)

Roma, 2. — Siamo in piena balla della Massoneria. I ministri Baccelli, Nasi, Palumbo, vi appartengono; Fortis, Lacava, Finocchiaro Aprile, ne son addirittura colonne; credesi ne facciano parte anche Peloux e Vacchelli. La fornitura dei tabacchi fu riaggiudicata alla Ditta Lemmi, tanto perchè l'onestissimo falsario ci possa guadagnare un altro paio di milioni.

Nell'amministrazione daziaria di Catania si è scoperto un defraudo per 135 mila lire.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del 'Cittadino Italiano')

Carabinieri licenziati

Roma, 2. — Si è dato ordine di congedare la classe del 1870 dell'arma dei carabinieri.

Con decreto reale, il senatore Cremona (ministro di alcune ore) è stato rednegrato nell'ufficio di vice-presidente del Senato.

I sottosegretari di Stato

Roma, 2. — A sottosegretario di Stato per la marina fu nominato l'ammiraglio Carlo Quigini. (La Stefani ci notifica tutti gli altri, ma ne demmo già i nomi ieri.)

Le ultime notizie

sull'assedio e bombardamento di Santiago di Cuba.

Washington, 2. — Un telegramma ufficiale da Playa del Este annuncia che gli americani respinsero gli spaguoli, facendone molti prigionieri. Non si conferma ufficialmente la voce che le truppe degli Stati Uniti abbiano preso Santiago.

New York, 2. — Si ha da Playa del Este, in data di ieri sera: Il combattimento è durato sino al far della notte. Gli americani si sono impadroniti delle opere di fortificazione avanzate di Santiago e le occupano. La battaglia ricomincerà probabilmente all'alba.

Gli Americani subirono grandi perdite (se lo dicono essi stessi); alcuni ritengono che il numero dei loro morti e feriti oltrepassi 500.

Un dispaccio dal Cairo dice: « Credesi che parte della squadra spagnuola comandata da Camara proseguirà la rotta per le Isole Filippine, e parte ritornerà in Spagna ».

Notizie di Borsa

del giorno 1 luglio

(Telegrammi Stefani)

Apertura a Parigi ore 12.18 . . . . . fos. oro 93.45
Chiusura di Parigi
ore 3 m. 13 sera . . . . . fos. oro 94.57
Cambio per lunedì . . . . . > 107.12
Tendenza buona.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista

SPECIALISTA dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il sabato e la domenica.

Al sabato sarà a Pordenone all'Albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

Visite gratuite ai poveri: Lunedì, mercoledì, venerdì, ore 11 - Farmacia Girolami.

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli
Specialità Arredi Sacri e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cotonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cottonine, tovagliate candide, jute per mobili, guipon, per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà
Gratis — Campioni e prezzi a richiesta.

D'affittarsi

Casa con 12 vani e terrazza in Vicolo S. Domenico N. 13. Messa a nuovo pel primo Luglio e provvista dell'uso d'acqua. Rivolgersi per trattative a chi abita in Via Viola pure N. 13.

Orario ferroviario

(Vedi in 17 pagina)

**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annazi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**PACCHI POSTALI**  
di prodotti siciliani

Pacco di Kg. 3      Pacco di Kg. 5  
L. 2.—              L. 3.—  
*Limoni* . . . . . » 4.50      » 6.55  
*Mandorle dolci (secche)* . . . . . » 4.50      » 6.50  
*Olive nere* . . . . . » 4.50      » 6.50  
*Boites* — Fritella agro dolce L. 4,50 - 7,50 — Pesce tonno a ragù L. 2,50 - 5.— - 7,50 — Caponata petronciana, pacco L. 7.—  
— Caciocavallo siciliano kg. 3, L. 7,75 — Estratto pomodoro L. 7,50.  
*Dolci*, specialità palermitana, cassata grande L. 12, piccola L. 8.  
Cannoli varie essenze, n. 20 L. 10, n. 10 L. 5,60. Biscotto palermitano, pacco da n. 40 L. 4.  
*Novità della Casa* è il fustino o barilotto da litri 3 1/2 circa, solido ed elegante pieno di Marsala L. 7,75. Vino Melarancia L. 8,90. Moscato, amarena, surdo L. 9. Dama, Vittoria, Signora L. 5,25. Vino Zucco bianco, della fattoria Orléans L. 9,50. Pagamento anticipato alla ditta

NICOLA MAZZARELLA e C. — Palermo

Fabbrica a vapore

canne e pipe uso Marsiglia

Cento canne con sughero e cento pipe assortite su disegni e grandezze, uso Marsiglia, L. 3,80. — Estero, spese postali in più.

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE	DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 1,52	7.—	D. 4,45	7,40	M. 7,51	10.—	M. 8,03	9,45
O. 4,45	8,57	O. 6,12	10,05	M. 14,55	17,10	M. 14,39	17,08
M. 6,05	9,49	O. 10,50	15,24	M. 18,29	20,32	M. 20,10	21,59
D. 11,25	14,15	D. 14,10	16,55	COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10,10 e 20,42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.			
O. 13,20	18,20	M. 17,25	21,45	DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
O. 17,30	22,27	M. 18,30	23,40	M. 6,10	8,45	M. 6,20	8,50
D. 20,23	23,05	O. 22,25	3,04	O. 8,53	11,20	M. 9,—	12,—
(*) Questo treno si ferma a Pordenone. (**) Parte da Pordenone.				M. 16,15	19,45	M. 17,35	19,25
DA UDINE	A PONTREBBA	DA PONTREBBA	A UDINE	O. 21,05	23,40	M. 21,40	22,—
O. 5,50	8,55	O. 6,10	9,—	(*) Questo treno parte da Corvignano.			
D. 7,55	9,55	D. 9,29	11,05	DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 10,35	13,44	O. 14,39	17,06	O. 9,10	9,55	O. 7,55	8,35
D. 17,06	19,09	O. 16,55	19,40	M. 14,55	15,25	M. 13,15	14,—
O. 17,35	20,50	D. 18,37	20,05	O. 18,40	19,25	O. 17,30	18,10
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE	DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
M. 6,06	6,37	M. 7,05	7,34	O. 5,45	6,22	O. 8,10	8,47
M. 9,50	10,18	M. 10,33	11,—	O. 9,13	9,50	O. 13,05	13,50
M. 12,—	12,30	M. 14,15	14,45	O. 19,05	19,50	O. 20,45	21,25
M. 17,10	17,38	M. 17,56	18,23	Tramvia a vapore Udine-San Daniele			
M. 22,05	22,33	M. 22,43	23,12	DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi				R. A. 8,—	9,40	6,55	R. A. 8,9
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE	R. A. 11,20	13,—	11,10	R. T. 12,25
O. 3,15	7,33	O. 8,25	11,10	R. A. 14,50	16,35	13,55	R. A. 15,10
D. 8,—	10,37	M. 9,—	12,55	R. A. 18,—	19,45	17,30	R. T. 19,25
M. 15,42	19,45	D. 17,35	20,—				
O. 17,25	20,30	M. 20,45	1,30				

ABBONAMENTO SETTIMANALE AL "CITTADINO ITALIANO"

(Preghiera di leggere.)

Per dare sempre maggior diffusione al *Cittadino Italiano*, ricercato ed accolto dappertutto con grandissimo favore, e necessario per ogni paese, l'Amministrazione apre un

ABBONAMENTO DEL SABATO

per Provincia e fuori, a soli 15 centesimi il mese, oppure a lire una sino a tutto dicembre 1898, alle seguenti condizioni:

1. L'abbonamento riguarda il Numero del Sabato, o del giorno precedente se il Sabato è festivo;
2. Per ricevere questo numero a cent. 3 la copia, bisogna commetterne almeno dieci copie, inviando rispettiva Cartolina-vaglia. Il Collettore di almeno dieci copie ne avrà un'altra gratis.
3. Le copie si spediranno al Collettore.
4. L'importo dev'essere anticipato almeno d'un mese.

Raccomandiamo immensamente questo efficacissimo metodo di diffusione.

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE — Via della Posta, 16 — UDINE

**BREVI MEDITAZIONI** in tutti i giorni dell'anno raccolte da ROBERTO MENINI cappuccino Arcivescovo di Fiumepoli. — Opuscolo di pagine 176 con elegante copertina a cromo — centesimi 15 la copia, lire 12 al cento.

Ecco come l'autore presenta il suo lavoro:  
« Che la meditazione quotidiana delle Massime eterne sia un potentissimo alimento per l'anima cristiana, è opinione si comune fra i Santi Dottori della Chiesa, da rendere superflua ogni altra prova. Numerosissimi sono i libri che offrono ai fedeli questo pascolo salutare. Fra essi, senza alcuna pretensione, appare anche il mio. Perché, direte voi, uno di più, se ve ne sono già tanti? Ecco la risposta: I più fra i libri accennati trattano la materia abbastanza diffusamente, e fanno benissimo. Ma molte anime cristiane o non han tempo, o (diciamolo pure) non hanno pazienza a legger lunghi trattati. Vi sono inoltre molti sacerdoti spesso assai occupati nell'esercizio del sacro ministero. Molti religiosi e missionari, trovandosi in lunghi viaggi, non possono recar seco libri voluminosi. A molte anime pie basta proporre un qualche breve punto da meditare, ed esse facilmente lo svolgono da sé. Ma sopra-

tutto il popolo, il povero popolo, pur inclinato alla pietà, ma oppresso da mille cure esteriori, ha bisogno di avere in pronto qualche massima eterna brevemente e chiaramente esposta, sulla quale possa fissare ogni giorno qualche breve riflessione. Per queste anime è destinato il mio libretto. Nulla di nuovo esso contiene. Sono piccole sementi qua e là raccolte, che, gettate in un cuore cristiano, possono dar frutti ubertosi di santificazione.

Del resto nulla è chi pianta, nulla chi coltiva; l'incremento viene dall'Alto. Affidò perciò il mio libretto al S. Cuor di Gesù, sotto la protezione della Vergine Maria e di tutti i santi, sempre ossequante al giudizio della santa Madre Chiesa.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso de' Liguori, aggiuntivi i vespere delle domeniche e della B. V. — Vol. di pag. 352, legato in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. — Una copia cent. 35.

Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CUOR DI GESÙ NEL MISTERO EUCHARISTICO, del can. G. D. Foschia. — Vol. di pag. 359, L. 1.

Mono di rispondere alla S. Messa. — Opus. di pag. 8, cent. 5.

Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispesia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai rare quanti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

**F. RISLERI E COMP. - MILANO**

**VOLETE LA SALUTE??**

